

AGESCI ZONA DI CARPI

CORSO FANTI 89

41012 – CARPI (MO)

AGESCI CARPI 3

PARROCCHIA SAN GIUSEPPE ARTIGIANO – VIA REMESINA 56

41012 – CARPI (MO)

Al Capo Scout d'Italia Giuseppe Finocchietti

Alla Capo Guida d'Italia Rosanna Birollo

Piazza Pasquale 18 – 00186 Roma

Visto l'Articolo n.76 – Riconoscimento di Benemeranza del Regolamento AGESCI che recita:

Il Riconoscimento di Benemeranza viene conferito dalla Capo Guida e dal Capo Scout, di propria iniziativa o su proposta di soci adulti dell'Associazione, a soci ed anche a persone estranee all'AGESCI, ad Enti pubblici e privati e ad associazioni che abbiano meritato particolari benemeranze verso il movimento. Esso è costituito da una targa raffigurante l'emblema dell'Associazione e da un diploma riportante la motivazione del riconoscimento.

Valutata l'importanza che tale Riconoscimento assume all'interno e non solo della nostra Associazione

Valutato il lungo servizio svolto e tuttora in atto

LA COMUNITA' CAPI DEL GRUPPO CARPI 3 in nome e per conto di tutto il GRUPPO SCOUT

Unitamente al

COMITATO DI ZONA DI CARPI

Chiedono il conferimento del Riconoscimento di Benemeranza AGESCI per il

REV. DON LINO GALAVOTTI

Nato a Santa Croce di Carpi in data 8 Dicembre 1940

Sacerdote dal 29 Giugno 1966

Già socio ASCI Associazione Scouts Cattolici Italiani e in seguito socio AGESCI dalla fondazione della stessa e ininterrottamente fino ad oggi

Assistente ecclesiastico - Capo di Nomina dal 1982

Con la seguente motivazione:

In quanto ha generosamente speso la propria vita sacerdotale nel servizio al prossimo, a sostegno dell'Associazione e in radicale adesione al Patto Associativo. Ha esplorato nuove strade di catechesi nei primi anni di vita dell'Associazione formando i Capi del gruppo e gli allievi degli eventi di formazione e delle route di orientamento. Ha costantemente partecipato alla vita delle unità e della Comunità Capi, curando le attività e proponendo itinerari di fede avvicinando generazioni di giovani alla Parola. Ha studiato profondamente e fatto conoscere i testi fondamentali di B.P. rapportandone le intuizioni educative allo sviluppo e all'adeguamento degli strumenti metodologici proposti dall'Associazione negli anni. Continua ad essere compagno di strada, guida spirituale e punto di riferimento per educatori e ragazzi in cammino verso le scelte della vita, indicando con genuina autenticità i valori della scelta della Partenza e orientandoli alla comprensione della loro Vocazione.



Don Lino Galavotti con la CoCa all'interno della Chiesa di San Giuseppe Artigiano, Carpi

Avvento 2009

Ministero sacerdotale

Don Lino Galavotti è nato a Santa Croce di Carpi l'8 dicembre 1940 ed è stato ordinato sacerdote da Mons. Artemio Prati, Vescovo di Carpi, il 29 giugno 1966.

In seguito ricopre questi incarichi:

1966-1967 Vicario parrocchiale in San Giuseppe Artigiano, Carpi

1967-1969 Vice rettore del Seminario diocesano

1969-1977 Vicario parrocchiale in Cattedrale, Carpi

Dal 1977 ad oggi Prevosto-Parroco in San Giuseppe Artigiano, Carpi

Attualmente è anche il moderatore della 4^a zona pastorale, il responsabile per la formazione per il Diaconato permanente e i ministeri istituiti dal 2012. Inoltre nel 1987 è stato Vicario foraneo di Carpi e più volte membro del Consiglio presbiterale diocesano.

Don Lino e lo scoutismo - cronologia

Nel 1966 pronuncia la promessa a Colico, dove torna per compiere la sua formazione. Assume l'incarico di Assistente nel Reparto "Alberto Pettenati" e come Assistente del Gruppo Carpi 1, insieme a Don Nino Levratti, dal 1968 al 1975.

Riceve il nome totem *Albatros pellegrino*.

Nel 1977, dopo il trasferimento alla Parrocchia di San Giuseppe (Carpi 3) ne diviene l'Assistente di Gruppo ininterrottamente fino ad oggi, prestando servizio in tutte le branche. Nel 1978 promuove la nascita della Comunità RS "Sirio" del Carpi 3, i primi rover firmano la Carta di Clan a San Paolo fuori le mura (Roma).

Partecipa alla Route nazionale delle Comunità Capi del 1979, al Campo Nazionale EG 1983, alla Route Nazionale RS del 1986.

Riceve la Nomina a Capo l'11 dicembre 1982.

E' Assistente regionale di Branca RS dell'Emilia Romagna dal 1986 al 1989.

Pioniere della catechesi in Associazione

La mole degli impegni pastorali per un parroco è sempre immensa. Per lui che ha a che fare con un quartiere in espansione (San Giuseppe diventerà negli anni '90 la comunità parrocchiale più numerosa della Diocesi di Carpi: oltre 15.000 anime) questo vale doppiamente. San Giuseppe è una Parrocchia di "quasi campagna" che ben presto diventerà periferia di città: quando arriva non ci sono particolari strutture adatte alle attività e le persone da coinvolgere sono tutte da trovare!

Tra gli impegni liturgici, una pastorale giovanile da inventare e da strutturare, la catechesi dei fanciulli e tutti gli altri doveri riesce a riservare tempo, idee e risorse alla vita del Gruppo scout e dell'Associazione: entrambi piuttosto giovani a fine degli anni '70 e inizio degli '80.

Don Lino aveva potuto conoscere lo scoutismo nella sua esperienza in Cattedrale e a Carpi vi sono dei confratelli che ne hanno fatto un metodo educativo centrale per la pastorale, a partire da Don Nino Levratti (Carpi 1) e da Don Enea Tamassia (Carpi 2). Mentre Don Lino sostiene con forza lo sviluppo del Carpi 3 in città si danno da fare anche Don Nellusco Carretti (Carpi 4, poi AE di Zona) e Don Sergio Galli (Carpi 5).

Intuisce che però le famiglie e i ragazzi cercano risposte nuove, specie in quella stagione, gli anni '70, fatti di contestazione e scontro, mentre l'AGESCI muove i primi, talvolta incerti, passi. Possiamo dire che Don Lino non edulcora i contenuti che propone per compiacere, non ammette scelte e proposte di basso profilo. Al contrario, offre sé stesso all'Associazione per sperimentare nuove vie, metodi nuovi per comunicare la fede nel Vangelo e attraverso la formazione capi, arrivare ai bambini, ai ragazzi e ai giovani con efficacia.

Continua a elaborare schede, attività, proposte di catechesi di veglie e di meditazioni producendo ex novo un patrimonio importante per il proprio gruppo e per i vari livelli in cui si impegna.

Dimostra di avere una familiarità straordinaria con gli strumenti che l'Associazione elabora come il PUC (1983) avendo in un certo qual modo contribuito a crearlo dal basso (che poi per la nostra Associazione è "l'alto", ovvero il contatto con le branche). Collabora poi alla stesura della catechesi della route nazionale del 1986.

Non esita a mettere in gioco le proprie conoscenze pedagogiche e metodologiche a servizio della Comunità Capi ma al contempo coinvolge e forma la stessa comunità come protagonista e responsabile per l'educazione alla fede: richiama ognuno a intraprendere il ruolo di Capo-catechista.

Caro Baloo...

Non vorremmo però si pensasse a Don Lino come un sacerdote "teorico". La sua straordinarietà sta infatti nel modo di tradurre in concreto un incontro che ha fatto con il Signore.

Don Lino dipinge la Madonna degli scout o i Santi protettori, ai campi di reparto aiuta gli esploratori a costruire l'altare, a fare delle cose belle con pochi rami e qualche cordino, distingue e insegna quella costellazione o quella pianta, suona la chitarra e insegna canoni ai rover, si trucca e mette un vestito per il prossimo gioco.

Non c'è da stupirsi allora se i figli dei suoi primi lupetti lo trovano con loro nel cerchio e guardandolo cantano: "Caro Baloo...".

Sulla strada

Don Lino ha fondato il Clan del Carpi 3 e con esso non ha mai smesso di camminare. Che ci fosse da andare scalzi, coi sandali o con gli scarponi, su piste sabbiose o di roccia ha sempre guidato e accompagnato Rover e Scolte di tante generazioni lasciandosi sempre stupire da nuovi orizzonti. Con il rosario in mano ci ha insegnato a camminare al passo del fratello, a non dimenticarci che: "Si fa sempre il passo dell'ultimo... purchè cammini!"

Accompagna la Comunità RS in route sulle Alpi, sugli Appennini, a Roma, Assisi, in Val Codera (1983, 1996 e 2003), a Lourdes (1988, 1994, 2001, 2009, 2013), a Santiago de Compostela (1994, 2009), alla GMG di Czestocowa (1991), alla missione cattolica di Gramsh in Albania (2011) in cui torna successivamente con alcuni Capi e in tanti altri luoghi, compresi ovviamente gli eventi associativi come la Route nazionale 1986.

Con entusiasmo guida il Gruppo Carpi 3 nello svolgimento dei due campi di gruppo: ad Alciate (Pc) nel 2006 e a Corezzo (Ar) nel 2012.

L'attenzione per i giovani

Nel dicembre 2012 concelebra con il Vescovo di Carpi, Mons. Cavina, la Santa Messa nella quale Suor Silvia Rafael della Trinità, giovane della parrocchia che ha compiuto il percorso scout da lupetta fino alla Comunità Capi, pronuncia la professione temporanea nell'Ordine di Santa Chiara (Monastero delle Clarisse di Carpi). Don Lino l'ha accompagnata spiritualmente nel discernimento e nel cammino di maturazione di questa scelta che è un segno mirabile per la nostra comunità, per la nostra Chiesa, per la nostra città. Con la stessa attenzione ha accompagnato numerosi giovani nel cammino verso il matrimonio o verso la vita religiosa. E' per i giovani che spende quotidianamente le proprie energie, testimoniando con la propria vita che seguire Cristo non solo è possibile ma rende anche felici! Durante le catechesi in Comunità Capi ci parla spesso della Vocazione ed eleva il servizio svolto da noi Capi nell'Associazione a una tipologia particolare di essa: se testimoniamo fedelmente e viviamo per primi ciò che proponiamo ai bambini e ai ragazzi dell'Associazione iniziamo a rispondere alla chiamata che il Padre ci pone.

Testimone dello scoutismo con i suoi Vescovi

Don Lino ha sempre generosamente promosso le potenzialità dello scoutismo con i suoi Vescovi, mettendone in luce le specificità educative. Ha invitato a partecipare più volte ai campi e alle attività scout Monsignor Prati, Monsignor Maggiolini, Monsignor Staffieri e Monsignor Tinti.

Proprio Monsignor Elio Tinti il 6 giugno 2004, in occasione del 35° anniversario del Gruppo Carpi 3, scrive nella lettera a Don Lino e alla Comunità Capi: *"Questo Vostro anniversario vi richiama a fare memoria delle Vostre radici ecclesiali e ad essere sempre testimoni e portatori del Signore Gesù e del suo Vangelo nel tempo, continuando a scrivere con il Signore una storia che è iniziata 35 anni orsono e che continua mediante il Vostro impegno, il Vostro entusiasmo e la Vostra fede."*

Nell'estate del 2012 ha invitato Monsignor Francesco Cavina a partecipare a una giornata di gruppo, presso il Santuario de La Verna.

Ha voluto poi accompagnare la comunità capi e i giovani scout agli incontri con il Pastore della Chiesa universale: il 3 giugno 1988 in Piazza Martiri e in Cattedrale quando il Beato Giovanni Paolo II ha visitato la nostra città e il 26 giugno 2012 a Rovereto di Novi (Mo) quando il Papa emerito Benedetto XVI ha visitato i territori della nostra Chiesa di Carpi, così duramente colpiti dal sisma di poche settimane prima.

A servizio dell'Associazione

Svolge il ruolo di Assistente ecclesiastico regionale di Branca RS dal 1986 al 1989 e partecipa a diversi campi di formazione e route di orientamento come assistente negli anni '80.

Don Lino ritiene i campi scuola un luogo privilegiato per il cammino unitario dell'Associazione e un passaggio ineludibile per la formazione dei capi, ai fini di offrire alla società e alla Chiesa una proposta sempre aggiornata e adeguata.

Sono gli anni dell'incontro e dell'amicizia con Suor Eugenia.

Riesce a entrare in contatto rapidamente con gli allievi, cercando di stabilire con loro una relazione autentica, non dottrinale ma incentrata sulla ricerca di Cristo e nel servizio ai fratelli come vera felicità della vita. E' questo che traspare dalle preghiere lasciate a fine ROSEA dagli allievi della regione nel 1982: semplici e profonde preghiere all'Onnipotente, di lode, di ringraziamento per l'esperienza vissuta e per avere goduto di quello scorcio di Creato.

Allegato multimediale: [clicca qui](#) !

Scritti sullo Scoutismo

“La sua parola – leggera e impercettibile come la brezza di una calda sera d’estate o vento impetuoso che travolge tutto – è sempre una vocazione. Una chiamata offerta alla risposta libera e responsabile dell’uomo. Come e dove rispondiamo alla sua chiamata? Non è facile dirlo in termini troppo sicuri, ma una via, una tra le tante altre se volete, l’abbiamo tentata anche noi nello Scoutismo, chiedendoci il coraggio di sognare in grande, anche se di strada ne rimane ancora tanta da fare”

(Dall’introduzione del libretto celebrativo per i 35 anni del Gruppo Carpi 3, anno 2004)

“La sua presenza misteriosa si realizza nella “frazione del pane” gesto compiuto da uomini e, non certo a caso, gesto nello stesso tempo di fraternità (il pane e il vino condiviso) e di sacrificio (il pane spezzato). Quando due o tre si radunano nel suo nome egli è in mezzo a loro. Da quando il Figlio di Dio si è fatto uomo, non è possibile un’altra ricerca di Dio. Perché dio non soltanto si è fatto uomo, ma è rimasto fra gli uomini. Non è forse questa la nostra spiritualità della strada? E allora buona Natale fratelli miei del Clan dal vostro vecchio prete. E’ perché vi voglio bene che vi ho scritto. Auguri ancora!”

Don Lino, Albatros pellegrino.

(Lettera di Avvento al Clan, Dicembre 2010)

“In questi giorni ho tanto pensato alle Parole di Gesù: <Voi siete il sale della terra... Voi siete la luce del mondo...> e pensavo che noi diffondiamo attorno a noi quello che siamo. Noi da Gesù siamo chiamati ad essere diversi dal “mondo” ad essere una luce che irradia. Noi diffondiamo attorno a noi quello che siamo e abbiamo una luce da irradiare. La nostra fraternità. Insieme siamo Cristo, insieme in comunione fraterna diventiamo luce. C’è dunque una “diaconia”, un servizio al quale siamo chiamati come prima cosa, ancora prima di essere educatori e capi nelle unità; c’è una cosa che è nostra responsabilità come credenti in Cristo e di cui siamo debitori a chi ci sta intorno: la nostra fraternità.”

(Lettera alla Comunità Capi in occasione dell’inizio dell’anno associativo, 16 settembre 2010)

“La proposta fatta dallo scautismo infatti è quella di essere una comunità che nasce e vive sulla strada. Strada che va vissuta fisicamente, percorsa a piedi, misura della nostra reale dimensione umana. Strada che ci fa scoprire l’illusorietà di tanti beni e pseudo valori che abitualmente riteniamo irrinunciabili della vita di tutti i giorni. Strada che ci impegna a ritrovare in semplici e poche cose le risposte ai nostri reali bisogni. Strada che fa più veri, genuini, i rapporti interpersonali fatti di pane e di fatica condivisi fraternamente. Strada che ci dà il senso del cammino verso una meta. Comunità unita non da una religiosità generica, ma ancorata a Cristo e alla sua Parola. Strada che cerca i suoi punti di riferimento nella preghiera, nella celebrazione della Parola di Dio, nello spezzare il pane alla stessa Mensa. E’ il cammino di fede compiuto da ciascuno secondo i tempi e la propria maturazione.”

(Da una traccia di Catechesi al Clan, Campo di Gruppo Carpi 3, Agosto 2012)

I miei sandali

Li osservo con tenerezza

Poveri amici della mia strada,

sfatti,

senza colore che non sia

la polvere della strada.

Eppure testimoni

Di umili gioie, intense,

di preghiera silenziosa,

di paure appena nascoste,

di stanchezza battute,

di sogni camminati su strade antiche.

I miei vecchi sandali,

sfasciati e ormai finiti,

una parte intensa di me,

delle mie fatiche per andare

al di là delle cose

al di là di quello che vorrebbe fermare

l'avventura, il sogno,

la certa speranza di un domani migliore.

(Raccolta di poesie, Albatros pellegrino, Settembre 1995)

Carpi, 29 Giugno 2013 Memoria dei Ss. Pietro e Paolo – 47° Anniversario dell'Ordinazione sacerdotale di Don Lino

Per la Comunità Capi e il Gruppo Carpi 3

Il Capo Gruppo: Carlo Colli

La Capo Gruppo: Rosaria Casalgrandi

Per la Zona di Carpi

Il Responsabile di Zona: Federico Silipo

La Responsabile di Zona: Carlotta Miselli

L'Assistente Ecclesiastico di Zona: Don Flavio Segalina